


Private equity per Amut

Fondo Italiano di Investimento inietta 10 milioni di euro nell'azienda novarese.



29 settembre 2011 10:22

Il Fondo Italiano di Investimento è entrato con una quota di minoranza nel capitale di Amut, costruttore novarese di impianti di estrusione, riciclaggio e termoformatura. La società fondata nel 1958 dai fratelli Milani, oggi occupa 165 addetti e realizza un giro d'affari di 47 milioni di euro, per oltre l'80% all'estero.

L'operazione prevede un investimento complessivo, da parte del Fondo, di 10 milioni di euro, a fronte della sottoscrizione di una quota di minoranza nel capitale della società. L'intervento - si legge in una nota - ha lo scopo di supportare Amut in un ulteriore percorso di crescita in tutte le aree di attività, preparandola ad affrontare la concorrenza del mercato e puntando sulla qualità e sulle sinergie derivanti da un incremento della scala dimensionale.

"Con il supporto del Fondo Italiano di Investimento, Amut potrà proseguire la strada del rafforzamento e consolidamento della propria posizione nei mercati esteri che già ci vedono protagonisti da oltre cinquant'anni" - il commento di Mauro Drappo, AD dell'azienda piemontese -. Avremo inoltre energie sufficienti per accelerare le attività di ricerca e sviluppo mirate all'innovazione tecnologica, necessaria e indispensabile per essere competitivi in un mercato sempre più complesso e selettivo.

Il Fondo Italiano d'Investimento SGR è una società costituita nel marzo dello scorso anno su iniziativa del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di alcuni istituti bancari e associazioni di categoria. Ha l'obiettivo di creare nel medio termine una fascia più ampia di aziende di media dimensione, incentivando i processi di aggregazione tra le imprese minori, al fine di renderle maggiormente competitive anche sui mercati internazionali.

© Polimerica - Riproduzione riservata